Pennine, nonchè dall' Appennino superiore, che è quanto dire assai oltre ad un terzo della dote idrografica dell' intero bacino.

Nè tale dote, si sa, è di sole acque, ma di sabbia e melme, cui queste si fanno veicolo. Laonde, ben più che tributari, essi fiumi potrebbero chiamarsi invasori del mare.

Infatti, fra i rami del delta del Po, la costa ha camminato ben 20 chilometri. Ravenna dista oggi dalla costa di 7, Adria che dava, sebbene con pochi titoli, il nome al mare nel quale si specchiava, ora siede ritirata di nientemeno che 25.

È la terra che sopraffà il mare.

A primo aspetto la parrebbe una ben desiderabile conquista; eppure non c'è chi non se ne rammarichi infinitamente, ed avendone ben donde, imperocchè il mare cacciato non lascia una vittoria punto allegra all' elemento rivale.

È ancora più facile invero vivere galleggiando sopra le sue onde che sopra una parte del regno usurpatogli.

II.

Etnograficamente parlando, delle rive adriatiche vanno studiate segnatamente due epoche, alle quali nessuno potrebbe pensare di sostituirne delle altre. — E sono: l' una prima e durante la dominazione romana, l' altra dopo.

Intorno ad entrambe il Carli, il Kandler, il Menis,